

APULIAN INNO-FOOD STAKEHOLDERS/DECISION MAKERS GROUP

The Apulian network of stakeholders and decision makers has been formalized on June 5, 2012, at the end of a consultation process started in November 2011.

The INNO-FOOD SEE project has been presented by meetings, e-mail and direct contacts to potential stakeholders and decision makers able to support the consultative process foreseen in this project.

A significant interest has been showed by involved people, finding this initiative useful for confrontation and sharing of information, opinions and point of views on agri-food innovation in our Region.

During the first meeting, after the INNOFOOD SEE presentation by CNR ISPA Director, dr. Angelo Visconti, the experts have been invited to express their opinion about the Apulian agrifood innovation status and perspective, by applying the SWOT matrix and fixing the main points. After collecting results, the group discussed about topics considered as critical for the development and support of innovation process.

The Road Map has been showed to participants too.

Typology	Ente/organizzazione	Name	e-mail
Food research entities regional and national	CNR ISPA National Research Council, Institute of Science of Food Production	Angelo Visconti Michelangelo Pascale Paola Lavermicocca Giovanni Mita Sebastiano Vanadia Federico Baruzzi Nunzia Cito	angelo.visconti@ispa.cnr.it michelangelo.pascale@ispa.cnr.it paola.lavermicocca@ispa.cnr.it giovanni.mita@ispa.cnr.it sebastiano.vanadia@ispa.cnr.it federico.baruzzi@ispa.cnr.it nunzia.cito@ispa.cnr.it
	Faculty of Agriculture University of Bari	Prof. Vito Savino Prof. Antonio Ippolito	savino@agr.uniba.it ippolito@agr.uniba.it
	Faculty of Agriculture University of Foggia	Prof. Agostino Sevi Prof. Giancarlo Colelli	a.sevi@unifg.it g.colelli@unifg.it
The regional food industry and	DA.R.E. PUGLIA	Gianluca Nardone Antonio Pepe	direttore@darepuglia.it a.pepe@darepuglia.it

Typology	Ente/organizzazione	Name	e-mail
its associations	Apulian Agrifood District		
	Confindustria Puglia (Industries association)	Francesco Divella Giuseppe Di Cillo	f.divella@divella.it dicillo@confindustria.babt.it
	Coldiretti Lecce (Agriculture association)	Pantaleo Piccinno	lecce@coldiretti.it
Regional and national public authorities	Apulian Region	Agrimi Adriana	a.agrimi@regione.puglia.it
		Luigi Trotta Luigi Scamarcio	l.trotta@regione.puglia.it
	ARTI Puglia Apulian Regional Agency for Research a	Marastoni Stefano	s.marastoni@arti.puglia.it
		Fiore Annamaria	a.fiore@arti.puglia.it
Consumer associations and special population groups	Adoc Puglia	Giulia Procino	www.adocpuglia.it
Media and press	DISTI	Durante Elisabetta	elisabettadurante@gmail.com
	Free-lance Journalist (cooperating with Apulian Region Agrifood sector)	Cirillo Marigea	marigea@yahoo.it



Risultati della SWOT analysis realizzata dal gruppo di Apulian stakeholders and decision makers il 5 Giugno 2012 presso l'ISPA CNR in Bari.

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • sistema r&d ad alto potenziale (10), con importanti centri di ricerca riconosciuti anche a livello internazionale, buona progettualità e know how, capacità istituzionale di coinvolgere PMI vs innovazione, con disponibilità di finanziamenti, con elevate competenze e presenza di personale specializzato negli EPR pugliesi • Capacità di networking (9), tra EPR a livello locale (Reti labs) ed internazionale con significative esperienze, progetti, scambi di studenti • Rilevanza ed unicità della produzione agroalimentare, di qualità (2), con diversificazione e vocazione territoriale (4), elevata biodiversità (1) • Priorità del settore Agroalimentare (2) nella Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione e per i consumatori/media (1) • Ruolo strategico dei distretti (3) nel processo di innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Piccola dimensione delle PMI (3), con scarsa propensione alla tecnologia/innovazione (4) e capacità di applicazione dei risultati della ricerca (2), diversificazione/frammentazione produttiva (2) • Elevata burocrazia (6) • Debolezza capitale umano per mancanza di giovani con elevate skills, disposti ad investire nella ricerca (1), con competenze manageriali/TT (2); per precariato lavorativo a bassa prospettiva di lavoro a tempo indeterminato (1) • Networking non ancora pienamente sviluppato tra PMI ed EPR (3) • Scarsa aggregazione tra gli attori della ricerca, per l'uso ottimale delle risorse disponibili a favore dell'innovazione (2), anche con difficoltà a sostenere economicamente le ricerche (1) e difficoltà di comunicazione tra i gruppi progettuali • Scarse opportunità di formazione

	<p>permanente per personale delle imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa applicazione ICT (2) • Aspetti infrastrutturali • Modesta capacità di lettura del settore a livello sovra-regionale (nazionale ed internazionale) • Limitata capacità di sfruttare i trend positivi nelle esportazioni
<p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Politiche regionali e sovraregionali che favoriscono sinergie tra istituzioni di ricerca, tra istituzioni di ricerca e PMI (7) • Opportunità di finanziamento (Area convergenza EU - Mediterraneo - ENPI) (3) • Maggiore sensibilità ai temi di sostenibilità ambientale, anche connesse con le colture, valorizzazione delle proprietà salutistiche, qualità e tipicità, dieta (5) • Richiesta di innovazioni nel settore particolarmente sentita a livello internazionale (soprattutto per quanto riguarda la sicurezza) e nuove problematiche alimentari (3) • Opportunità di creare infrastrutture a sostegno del sistema (3), anche attraverso reti di laboratorio, corsi di laurea comuni e pertinenti • Possibilità di indirizzare 	<p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crisi internazionale (3) e finanza pubblica (1) • Scarso interesse PMI (4) • Mercati rivolti a prodotti agroalimentari a più basso costo provenienti da altri Paesi (3), concorrenza paesi emergenti • Scarsa utilizzazione dei risultati della ricerca/ricaduta economica (3) • Tagli ai fondi per la ricerca per tutti i settori, specialmente per quelli considerati a minor contenuto tecnologico • Politiche comunitarie distanti dalle specificità territoriali (2) - qualità • Barriere burocratiche- tempi lunghi (3) • Smart specialization • Mancanza cultura aggregazione • Elevata precarizzazione e scarse prospettive per i giovani • Fuga di cervelli (2) • Mancanza di turnover

<p>l'agroalimentare pugliese vs modelli strategico, esaltando leve competitive - internazionalizzazione (2)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fruibilità dei risultati della ricerca da parte del settore (2) • Possibilità di confrontarsi con processi produttivi anche non pugliesi ed interazioni interdisciplinari (2) • Ampie possibilità di elevare i profili professionali nel settore • HOrizon 2020 e razionalizzazione degli interventi • Generale apprezzamento del "Made in Puglia" • Disponibilità di bravi giovani ricercatori/laureati • Valorizzare eccellenze presenti nelle istituzioni • Crisi economica 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenza del sistema di ricerca da quello dei finanziamenti, con finalizzazione a volte spinta solo verso l'ottenimento del finanziamento stesso • Sistema formazione Universitario • Scarsa visione olistica da parte della ricerca (attenzione a problemi puntuali/privatistici) • Mancanza di un sistema di monitoraggio delle azioni di ricerca e rischio di overlapping di strumenti di finanziamento (2) • Mancanza di soggetti istituzionali (secondo modelli UE) di interfaccia tra EPR e PMI • Orientamento del sostegno politico-economico a favore della ricerca pubblica, con scarso orientamento a favore dell'integrazione tra ricerca pubblica e privata
--	--

Elaborazione a cura di Nunzia Cito e Paola Lavermicocca

innofood@ispa.cnr.it